

# AVVENTO

*La vita di ognuno è un'attesa.*

*Il presente non basta a nessuno.*

*In un primo momento,*

*pare che ci manchi qualcosa.*

*Più tardi ci si accorge che ci manca Qualcuno.*

*E lo attendiamo.*

[don Primo Mazzolari]

Iniziamo il tempo di attesa e di preparazione al **Natale**.

Come ogni nuovo Avvento, sia un momento di speranza e di luce, di preghiera viva e di silenzio adorante.

L'*attesa* è da sempre una nota caratteristica della spiritualità cristiana. È costante tensione verso il compimento; dove tale *attesa* viene meno, c'è da chiedersi quanto la fede sia viva, la carità possibile, la speranza fondata [C.E.I., *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, n. 29.].

Un'*attesa*, che non si fonda sulla fuga o sul rifiuto del mondo, e neppure è ridotta a semplici attività nel tempo che viviamo.

Un'*attesa* di un tempo e di una presenza non legati a un tempo cronologico, perché il regno di Dio non ha scadenze cronologiche.

*Attendere il Regno di Dio* -solo come evento cosmico finale- non è la prospettiva migliore per attenderlo.

Non dobbiamo dimenticare l'essenziale originalità di Gesù: Lui è l'*oggi* di Dio, e pertanto il Regno è già presente, e si va compiendo ogni giorno.

La nostra è un'*attesa* operosa e vigilante della pienezza del Regno.

Durante l'*attesa* siamo assistiti dallo Spirito, come diceva san Basilio; solo così potremo tenere fisso lo sguardo sul futuro e sentirci cristiani rinfrancati nella consapevolezza di indicare e recare al mondo la luce vera, Cristo Signore. Con questo animo dobbiamo far nostra

l'invocazione che ripetiamo tutti i giorni: "*Venga il tuo Regno!*".

Poniamo pertanto l'accento sull'attesa della venuta gloriosa del Signore, non su attese regressive e devozionali della nascita di Gesù a Betlemme, evento storico avvenuto una volta per sempre. Evento che viene celebrato come caparra della seconda venuta del Signore. Lo sforzo di volgere lo sguardo al Signore veniente lo manifestiamo nella quotidiana preghiera, vissuta come una *veglia nella notte*, nella vigilanza. Così diviene il fondamento spirituale dell'agire, la luce interiore che illumina l'azione quotidiana, il senso profondo dei gesti di ogni giorno [Enzo Bianchi].

L'Avvento è occasione per riflettere sul rapporto con il tempo e per darvi ordine. E dare ordine al tempo non può che significare: consacrare tempo della propria giornata alla vita interiore, alla preghiera personale, alla riflessione, al silenzio. Anche, o forse proprio perché l'uomo ha paura del silenzio, poiché ha eliminato la fonte del proprio silenzio, che è Dio.

Riusciremo allora a cogliere l'aspetto più significativo dell'Avvento, che non dura solo alcune settimane, ma tutta la vita [Giovanni Paolo II]. È la vita cristiana a dover essere definita e vissuta come un lungo avvento, un'esistenza che ha senso proprio perché è attesa fiduciosa e piena di Gesù. L'*attesa del Signore* è il modo cristiano di vivere nel tempo presente.

Un tempo di attesa, che viviamo insieme con Maria. A Lei chiediamo di guidare i nostri passi incontro al Signore, come ha guidato i primi passi di Gesù. Ci insegni a rifuggire dal fatalismo e dalla passiva rassegnazione, a guardare al futuro sapendo che Dio viene sempre verso di noi: che ci trovi preparati nella preghiera e in vigile attesa.

p. Cristiano

## CALENDARIO NOVEMBRE

- ❑ **domenica 27: prima domenica di Avvento.**  
In questa domenica prende avvio l'iniziativa del "CESTO DI CONDIVISIONE" a favore dei poveri assistiti dal CENTRO DI ASCOLTO, animato dal *volontariato vincenziano* parrocchiale. L'iniziativa continuerà fino alla solennità dell'Epifania.
- ❑ **martedì 29**, alle ore 18.00, in santuario: inizio della novena dell'Immacolata Concezione.
- ❑ **mercoledì 30: festa di s. Andrea.**  
alle ore 18.00, in santuario: novena dell'Immacolata Concezione.

## DICEMBRE

- ❑ **giovedì 1 – venerdì 2:**  
alle ore 18.00, in santuario: novena dell'Immacolata Concezione
- ❑ **sabato 3:** San Francesco Saverio  
alle ore 18.30: celebrazione dell'*Angelus Domini*.
- ❑ **domenica 4: seconda domenica di Avvento.**
- ❑ **lunedì 5 - martedì 6:**  
alle ore 18.00, in santuario: novena dell'Immacolata Concezione.
- ❑ **mercoledì 7:** Sant' Ambrogio  
\* alle ore 18.30: preghiera vigilare per l'Immacolata Concezione;  
\* alle ore 19.00: messa prefestiva;  
alle ore 20.30, nel salone del chiostro, per il ciclo:  
"Alle radici del Natale. Genesi-teologia-tradizioni"  
**"I vangeli della Natività"**  
mons. RINALDO FABRIS, biblista.
- ❑ **giovedì 8:** solennità dell'Immacolata Concezione. Festa di precetto.  
Le messe seguiranno l'orario festivo.  
Alle porte della basilica, il *volontariato vincenziano* della parrocchia offrirà in vendita le tradizionali piante di "stelle di natale" (*euphorbia pulcherrima*). Il ricavato della vendita andrà a sostegno delle attività assistenziali del gruppo.
- ❑ **sabato 10:**  
alle ore 18.30: celebrazione dell'*Angelus Domini*.
- ❑ **domenica 11: terza domenica di Avvento.**
- ❑ **martedì 13:** memoria di **santa Lucia**  
alle ore 20.30, nel salone del chiostro, per il ciclo:  
"Alle radici del Natale. Genesi-teologia-tradizioni"  
**Concerto di canti tradizionali**  
del *Grop Corâl Gjviano*, diretto dal maestro MASSIMO PERSIC. Introduce NOVELLA DEL FABBRO.
- ❑ **giovedì 15:** memoria del b. **Bonaventura da Pi- stoia**, OSM

alle ore 18.00: inizio della novena del Santo Natale, con il canto del MISSUS.

- ❑ **venerdì 16:**  
\* alle ore 18: novena del santo Natale;  
\* alle ore 20.30, nel salone del chiostro, per il ciclo: "Alle radici del Natale. Genesi-teologia-tradizioni"  
**"Bambini, maschere, questue, fuochi e doni"**.  
- la fotografa ULDERICA DA POZZO presenterà il video "...Noi giriam per questi contorni...". *Tradizioni e bambini di montagna*;  
- il prof. GIAN PAOLO GRI Dell'Università di Udine parlerà su "Tradizioni d'inverno, tradizioni di Natale: lo sguardo dell'etnologia".
- ❑ **sabato 17:**  
\* alle ore 18.30: celebrazione dell'Angelus Domini.  
\* ore 20.30: veglia di preghiera del Cenacolo mariano
- ❑ **domenica 18: quarta domenica di Avvento.**
- ❑ **lunedì 19:**  
alle ore 20.30, nel salone del chiostro, per il ciclo:  
"Alle radici del Natale. Genesi-teologia-tradizioni"  
**Immagini della Natività nell'arte**  
Relatrice: prof. Maria Abate, docente di Storia dell'arte.
- ❑ **giovedì 22:**  
\* alle ore 11.00. in santuario: santa messa natalizia per gli studenti del *Liceo J. Stellini*.  
\* alle ore 16.30: celebrazione natalizia per i ragazzi del catechismo.
- ❑ **venerdì 23:** conclusione della novena del santo Natale, con il canto del MISSUS.
- ❑ **sabato 24: vigilia di Natale**  
\* non si celebra in questo giorno la messa prefestiva delle ore 19.00.  
\* alle ore 21.00: veglia di preghiera;  
\* alle ore 22.00: messa della Notte di Natale
- ❑ **domenica 25: Natale di nostro Signore Gesù Cristo.**  
Alle ore 11.00, messa solenne, animata dal coro "*Spiritual Ensemble*" di Udine.  
Sarà visitabile il presepio della basilica, allestito nella cappella del b. Bonaventura.
- ❑ **lunedì 26:** festa di **santo Stefano**.  
Festa di devozione. Le messe seguiranno l'orario festivo.  
Alle ore 17.00: s. messa animata dal "*Coro dell'Università della terza età*" di Udine diretto dal maestro *Silvio Nigris*.
- ❑ **venerdì 30:** festa della **Santa Famiglia**.
- ❑ **sabato 31:**  
\* alle ore 19.00: messa prefestiva;  
\* alle ore 19.45 circa (al termine della messa): solenne preghiera di ringraziamento, canto del *Te Deum*, benedizione eucaristica.

## Alle radici del Natale

*“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose  
e la notte era a metà del suo corso,  
l’onnipotente tua Parola si slanciò dal cielo,  
dal tuo trono regale, guerriero implacabile,  
si lanciò in mezzo a quella terra di sterminio,  
portando, come spada affilata, il tuo ordine inesorabile”*  
[Sapienza 18,14-15].

La liturgia natalizia cita –adattandoli- questi due versetti del *Libro della Sapienza*. Riferendosi alla tragica notte in cui si verifica la strage dei primogeniti egiziani, il testo ha reminiscenze bibliche [la visione di David dell’angelo del Signore con la spada sguainata, presso l’aia del Gebuseo, durante la pestilenza] e forse omeriche [la voce che si erge nella battaglia sui Troiani (cfr. Iliade, IV, 443-445)]; per il linguaggio apocalittico si riferisce più che all’incarnazione di Cristo, al suo ritorno alla fine dei tempi come giudice inesorabile. Ma il testo sapienziale –fatto proprio dalla liturgia- introduce alcuni elementi teologici su cui spesso non ci soffermiamo, se non per accettarli come elementi poetici di un testo letterario o di una tradizione.

*“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose”* (Sap 18,14 a). Il versetto richiama l’incipit di Genesi: lo *“spirito di Dio, che aleggiava sulle acque”* e la terra deserta e informe, silenziosa perché senza vita.

È proprio quel *silenzio*, che colpisce: da esso sta per sgorgare la Parola creatrice che ordinerà la terra informe e darà origine al cosmo, il mondo ordinato che Dio qualifica come *“tob”* (*bello-buono*). Quel *Silenzio* è il nome nuovo di Dio [J. Larrañaga], e la sua presenza, la sua rivelazione, l’unica Realtà vera [D. Barsotti]. Esso penetra, crea, conserva e sostiene tutto e nessuno se ne accorge [J. Larrañaga]. Il Padre pronunciò una parola, che fu suo Figlio e sempre la ripete in un eterno silenzio; perciò in silenzio essa dev’essere ascoltata dall’anima [Giovanni della Croce]. In virtù dell’amore il silenzio di Dio si trasforma in Parola, la Parola di Dio è silenzio che si dona, che si dona all’uomo [M. Picard]. Da sempre Dio, il *Silenzio*, s’è piegato verso la creatura, uscendo da Sé per darle la sua Parola, provocando col suo uscire l’uscire da sé della creatura... Dio s’è fatto creatura per far della creatura Dio. Il che non significa una *deificazione* a buon mercato..., ma la possibilità per la creatura di dilatare il proprio amore sulla misura di quello di Dio. Incarnandosi, il Figlio di Dio è diventato figlio dell’uomo, mostrandoci come il figlio dell’uomo può vivere da Figlio di Dio [P. Coda].

La raccolta di citazioni ci offre contenuti da meditare:

- \* il *Silenzio che è Dio* come *matrice della Parola*, che è il dono di Sé da parte di Dio alla creatura;
- \* la Parola è la manifestazione amorevole di Dio all’umanità, una *nuova creazione*, per ricondurre l’uomo alla sua realtà originale;
- \* il *Silenzio che è Dio* è presente nell’uomo segretamente; dobbiamo raggiungerlo per avere in Dio il nostro tesoro e il nostro cuore [S. Weil].

Altro elemento teologico –e non poetico come nella tradizione presepistica- è la presenza della *notte*, *“a metà del suo corso”*. Il richiamo immediato è il celebre e oscuro interrogativo isaiano: *“Sentinella, quanto resta della notte?”* (Is 21,11). La notte ha molti significati simbolici: è il *tempo delle tenebre e del male*, in opposizione al giorno e a Dio-Luce (perciò il Sole-Cristo viene nella Tenebra a sconfiggerla); è il *tempo dell’esistenza umana sottoposta al male* (perciò Dio viene nella profondità oscura della storia umana per salvarla), ma ne ha oltrepassato il culmine; è *grido, aspirazione, speranza* dell’uomo di essere liberato (in contrasto con l’eduardiana disperata constatazione: *“Ha da passà la nuttata!”*).

Ancora forte teologia esprime l’immagine della discesa del luminoso *guerriero implacabile*, che *balza dal trono divino*, per portare –*spada affilata*- la verità sulla terra. Essa richiama le pericopi evangeliche (cfr. Mt 10,34; Lc 12,51) sul Cristo, che annuncia di essere venuto sulla terra a portare lo Spirito-Fuoco (Lc 12,49) e la *divisione* –operata dalla *spada*, Cristo-Parola (Mt 10,34)- e la *lotta/guerra* tra le persone.

In una bella riflessione sulla *spada-Parola* che colpisce la Vergine, *Piero Coda* ne afferma la necessità universale per *separare* l’uomo da se stesso e permettere che Dio entri veramente in lui, ne prenda possesso e dilati l’amore umano sulla misura di quello di Cristo, che ha -a sua volta, sulla croce, quando ha provato l’abbandono del Padre- dilatato il suo sulla misura di quello del Padre. Nel *perdere Dio*, Cristo lo dona all’uomo e diventa lui stesso –come creatura- Dio: è trasfigurato nella gloria del Padre. Così si compie l’incarnazione. Maria –colpita dalla stessa *spada* che la divide da sé e da Cristo- estende il suo amore sulla misura di quello del Padre e –perdendo il Figlio di Dio- diventa la madre di tutti i credenti, modello per tutti di discepolato (che vuol dire: *generare in sé Cristo, generare Dio*).

L’apocalittico *ordine inesorabile* della Sapienza diventa l’*ordine-creazione* del cosmo, espresso nella *pace*, manifestazione della *presenza di Dio nel mondo*.

Questi elementi simbolici di derivazione anche pre-cristiana vengono riletti dalla tradizione popolare in canti, poemi, e gesti simbolici. La tradizione friulana ne è molto ricca: ad es. le *carole* cantate dai ragazzi, che portavano di casa in casa –questuando- presepi itineranti dai molti nomi: *Dormi-dormi, oginato, Stelis*; i *riti del fuoco* nelle case la notte di Natale, legati al *zoc di Nadal*; la benedizione dell’*acqua* e del *sale*; i riti per la festa dei santi Innocenti...

Testimonia l’attenzione al Natale e ai suoi riti anche la grande poesia:

*Simpri ‘a si lèa* *e dal jodi lûs,*  
*da ce chi sin,* *di pari e mari,*  
*la tàvala flurida di* *di creaturi novi’,*  
*Nodâl,* *ch’a scrèin man come*  
*c’ha plata tal len lustrì* *rosi’,*  
*ombri’ di voi in vegla* *al s’impâr*  
*e segnus dal nuestri scrivi* *ta la tàvala di Nodâl.*  
*da canais.* [Novella Cantarutti]  
*Il cont dal voltâ via*

Per riflettere sul Natale, il CPP invita tutti i parrocchiani ad un ciclo di incontri su:

## ALLE RADICI DEL NATALE

### GENESI – TEOLOGIA- TRADIZIONI

- mercoledì 7 dicembre, ore 20.30  
*I VANGELI DELL'INFANZIA*  
Relatore: mons. Rinaldo Fabris, biblista
- martedì 13 dicembre, ore 20.30  
*CONCERTO DI CANTI TRADIZIONALI*  
*Grop Corât Gjviano*  
diretto dal maestro Massimo Persic.  
Introduce Novella Del Fabbro.
- venerdì 16 dicembre, ore 20.30:  
*"BAMBINI, MASCHERE, QUESTUE, FUOCHI E DONI"*
- "...Noi giriam per questi contorni..."  
*Tradizioni e bambini di montagna*  
video di Ulderica Da Pozzo, fotografa
- "Tradizioni d'inverno, tradizioni di Natale:  
*lo sguardo dell'etnologia"*  
Relatore: prof. Gian Paolo Gri dell'Università di Udine
- lunedì 19 dicembre, ore 20.30:  
*IMMAGINI DELLA NATIVITÀ NELL'ARTE.*  
Relatrice: prof. Maria Abate, docente di Storia dell'arte.

### iniziative d'avvento

L'Avvento –in parrocchia- è un periodo ricco di iniziative *liturgiche, di preghiera e ascolto, caritative.*

Modello della preghiera è Maria, nella sua casa di Nazareth durante l'annuncio e l'attesa del suo compimento e nel Cena-colo in attesa della discesa dello Spirito sugli apostoli e della nascita della Chiesa. "È l'atteggiamento di essere persi e raccolti in Dio, anticipo della reciproca inabitazione tra Lui e noi che sa-rà il regno di Dio. Questo atto esige l'azione dello Spirito, il suo penetrare e agire in noi" [P. Coda].

Questo grande tempo di *attesa, meditazione, preghiera* è arricchito da alcuni *momenti forti e gesti importanti:*

a. nell'eucarestia domenicale delle ore 11, oltre alla tradizionale *corona d'avvento*, il gruppo liturgico propone due *gesti forti:*

\* la *solenne preparazione della mensa*, ove si celebra l'*eucarestia*, sacramento dell'eterna presenza di Cristo in mezzo al suo popolo –per attuare salvezza e unità- e modello di intensa vita cristiana. Preparare la mensa dell'altare è preparare il proprio altare interiore, lasciar operare in noi l'eterno amore di Cristo, che è viatico nel nostro cammino incontro al Padre e trasforma il nostro cuore e la nostra vita in eucarestia vivente.

\* la *consegna di una preghiera per ogni settimana d'avvento*, che ciascuno è invitato a recitare da solo o con la propria famiglia, durante la settimana. La preghiera sarà anche esposta su un leggio collocato presso l'altare maggiore. Assieme alla meditazione della Parola, la preghiera familiare è un mezzo essenziale per la crescita della propria fede e dell'amore e dell'unità nella famiglia. Poniamo in mezzo a noi –come gli apostoli nel cenacolo- la figura della Vergine: assieme alla luce simbolica delle candele della *corona di avvento*, sia il modello del nostro cammino verso il Natale e l'incontro ultimo con Cristo.

b. la *novena* in preparazione alla solennità dell'*Immacolata Concezione*, che per alcune sere tra fine novembre e primi giorni di dicembre ci invita a riflettere sulla figura di Maria attraverso la riflessione su alcuni titoli mariani. Essa culminerà nella *solenne preghiera di intercessione* la vigilia della festività.

c. la *novena* in preparazione al santo *Natale*, introdotta e conclusa dal tradizionale canto del *Missus*, il vangelo lucano dell'Incarnazione. Questa preghiera culminerà nella *veglia vesper-tina*, che precede la solenne messa della Notte.

d. il canto del **Te Deum** e la solenne *preghiera di ringraziamento* a conclusione dell'ultimo sabato dell'anno.

Altri gesti importanti e significativi sono quelli legati alla **carietà comunitaria**. Modello intrinseco della carità rimane il dettato evangelico di Matteo 25,31-46: *vivere la carità come riscoperta di Dio che viene nella figura di Colui che bussa –nel fratello bisognoso- alla porta del nostro cuore e della nostra vita.*

a. come è ormai tradizione, verrà collocato accanto ai gradini dell'altare maggiore, presso la porta della sacrestia, il **cesto di condivisione** (assieme ad una cassetta per le offerte), dove potrete porre la vostra offerta in viveri o denaro, che saranno ridistribuiti attraverso il CENTRO DI ASCOLTO, che ogni lunedì il *volontariato vincenziano* anima nella nostra parrocchia.

L'importanza dell'azione di questo centro è testimoniata dal numero sempre maggiore di persone

che vi si rivolgono, con richieste le più svariate e pressanti.

**b.** a sostegno delle iniziative del *volontariato vincenziano* an-drà anche il ricavato della vendita di “*stelle di natale*”, il giorno 8 dicembre alle porte del santuario.

**c.** continua sempre –in ogni domenica- nella messa serale delle ore 17, la “**messa della carità**”. Anche questo gruppo è oberato da sempre maggiori richieste, per l’aggravarsi delle condizioni economiche di molte famiglie, che non riescono più a far fronte alle necessità o a particolari eventi negativi.

**Non mancano quindi le occasioni!**

**Cogliamole insieme!**

Udine –anno LXXV- dicembre 2005